

Editoriale

Autor(en): **Gilardi, Clemente**

Objektyp: **Preface**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **45 (1988)**

Heft 1

PDF erstellt am: **21.06.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



La Società sportiva nella società di domani

di Clemente Gilardi

Il titolo è l'espressione di un presupposto da ritenere acquisito; con esso si ammette a priori che il club sportivo continuerà ad esistere nell'ambito della società di domani. Se non si partisse da tanto, si sarebbe costretti a porgersi una domanda fondamentale, ossia quella a sapere se tale esistenza non dovrebbe essere messa in forse. Per quanto detto, la domanda può essere evitata. Il che non esclude l'obbligo di considerare tutto il complesso in chiave interrogativa.

Ammissa l'esistenza futura della società sportiva — e indipendentemente dalle forme assumibili o assumende — usiamo, come punto di partenza per la discussione, tre postulati:

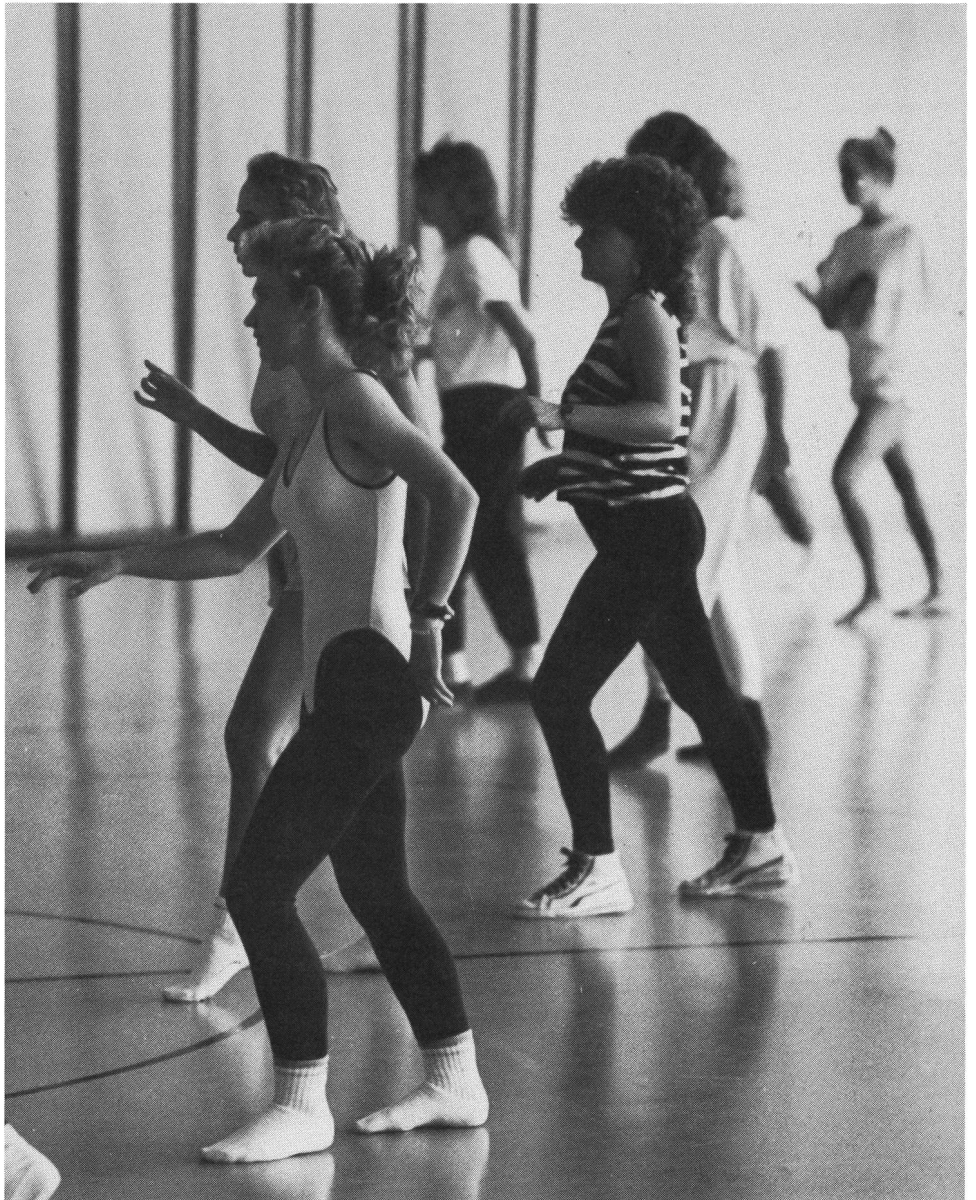
1. La società sportiva si occupa di parti dello sport nel tempo libero; unitamente e oltre lo svolgimento dell'attività sportiva in se stessa, essa assolve compiti di indole sociale;
2. La società sportiva dovrà continuare ad assolvere i suoi compiti nel senso citato;
3. È e rimarrà un importante dovere di politica sportiva quello di sostenere la società sportiva, affinché possa svolgere con successo i suoi compiti anche in avvenire.

In funzione del futuro, nulla può essere categoricamente affermativo; da cui la necessità della chiave interrogativa. Quindi, da ora innanzi, si tratterà di domande (più implicite che esplicite) e di tentativi di risposta. In un seguito logico, occorre in primo luogo interrogarsi sulla

società di domani

nel suo assieme, rispettivamente su quelli che potrebbero esserne aspetto e assetto. Studi fatti permettono, par-

tendo dalla situazione attuale, di esprimere alcune prospettive avveniristiche (1), da considerare però unicamente come tendenze di sviluppo. Sta a noi di prendere le decisioni che si impongono, affinché la società futura prenda le forme che desideriamo. A questo proposito (2), «...abbiamo



Quando la società sportiva propone un'offerta attraente e variata, mantiene con ciò anche in futuro il numero dei suoi membri, se non addirittura lo incrementa.

la scelta

nel quadro di tre grandi correnti, ... : la società burocratica, che centralizza, organizza, funzionalizza, affinché non sia lasciato al caso; la società settaria, la cui tendenza più insidiosa è il propendere all'amplificazione dei rischi, allo sviluppo di una propaganda della sventura, alla designazione dei responsabili piuttosto all'esterno del gruppo o della comunità; la società di tipo eroico, ...quella di coloro che intraprendono, che creano malgrado i rischi e gli smacchi.» Pur nella necessità di dover far uso di taluni elementi della società burocratica e (meno) di quella settaria, non dobbiamo dimenticare che questi due generi di società sono tali che (2) «... la visione che ci è dato di avere del nostro avvenire se ne trova particolarmente sterilizzata». Per questo, dobbiamo auspicare una società costituita soprattutto da elementi «eroici», capaci di fornirle valori sicuri e dimensioni umane, umanistiche e creative.

L'attuale periodo di mutamento da materialismo (di cui si conoscono vantaggi e svantaggi) a posmaterialismo (con aspetti che sembrano più idealistici, ma, in parte, ancora «nebulosi») fa che si cerchi di desiderare una società futura risultato non di una rivoluzione, bensì di una evoluzione postmaterialistica. I valori «eroici» delle due tendenze si dovrebbero incontrare, in osmosi, nella società di domani, nella quale

lo sport

verrà praticato anche (1) da altri individui con altri contenuti, in altri luoghi e locali e con altri comportamenti. Il modello piramidale dello sport è in divenire di sostituzione. Una sistematica secondo cinque modelli (3) [sport: 1. di prestazione, 2. multimediale, 3. nel tempo libero, 4. alternativo, 5. strumentalizzato], bisognante però ancora di sistemazioni, permette di credere in una futura ancor più importante posizione dello sport, raggiungibile grazie all'adattamento costante delle strutture. Nessun aspetto, positivo o negativo, dovrà essere tralasciato nella ricerca di impulsi progressivamente attivi per lo sport, che assumerà, nella società di domani, il ruolo di una colonna portante. In questo quadro,

la società sportiva

rimarrà il nucleo delle federazioni. Ciò significa che queste dovranno mantenere la forma federalistica; solo così i club potranno svolgere le loro funzioni costruttiva e capillarizzatrice, derivanti dal fatto che essi, e non le federazioni, sono in diretto contatto con gli individui. In avvenire,



la forma

della società sportiva dovrà essere tale, da permetterle una più larga competenza d'azione, da concepire quale conseguenza di una liberazione da troppo rigide opzioni federalistiche, nonché di un adattamento dei traguardi da raggiungere e dei metodi di lavoro. L'esame delle strutture e dell'organizzazione fisserà la misura dei cambiamenti e suggerirà se devono essere creati nuovi posti o cariche. In tal modo,

la futura tavolozza

delle possibilità offerte dalla società sportiva sarà più ricca; ma si dovrà trattare di vero sport, basato sui dati più moderni della scienza, e non di soluzioni a buon mercato: l'animazione, pur importante, ha un raggio d'azione limitato. In tal complesso, lo sport di massa rimarrà compito sia delle piccole, sia delle grandi società; lo sport di punta invece si sposterà verso i centri e le comunità d'allenamento, dove le grandi società potranno assumere un ruolo conduttore, ma non accentratore. D'altra parte, senza che sia possibile definire le tendenze, si può supporre che, nel citato contesto, le società polisportive avranno processi di adattamento più complicati di quelli delle società monosportive. Quest'ultime dovranno effettuare sono eccezionalmente offerte polisportive, ossia esulanti dalla loro attività specifica. Nella conduzione delle società sportive,

un professionalismo

maggiore dovrà essere preso in considerazione; nell'aumento dei «profes-

sionisti» per la guida tecnica e amministrativa dei club, ma anche e specialmente nell'applicazione di metodi di lavoro e nell'impiego di mezzi più «professionali». Quanto finora detto permette di azzardare

tre tesi:

1. Lo sport di domani non può essere realizzato nella sua totalità senza le società sportive.
2. Una effettiva e adeguata ulteriore democratizzazione dello sport può essere realizzata solo grazie alla collaborazione delle società sportive;
3. Non è ancora troppo tardi, per definire la forma futura della società sportiva. Ma presto sarà troppo tardi!

Nella speranza che quanto espresso sia motivo di seria riflessione per chi è impegnato nella realizzazione dello sport dell'avvenire, concludiamo con un tentativo di definizione:

La società sportiva sarà, nella società di domani, un elemento sociale che — nel quadro di diversi modelli sportivi — fornirà grandi contributi al miglioramento della qualità della vita. Questi contributi saranno di «natura formativa per il corpo», di «conio sociale», di «genere culturale», di «importanza educativa» e di «forma salutare». □

(1) Keller Heinz, «Sport 2000», conferenza per il Comitato centrale dell'ASS.

(2) Lehmann Erich, Le point de vue, «Un choix de société», La Suisse 1.8.1987

(3) Digel Helmut, «Über den Wandel der Werte in Gesellschaft, Freizeit und Sport», Die Zukunft des Sports, Deutscher Sportbund/Hofmann Schorndorf.